

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto il 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno-Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27-Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: *Parrocchia Insigne Collegiata Santuario S. Maria a Mare - Maiori*



PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 1 - 2
gennaio - febbraio 2017
Anno LIX

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

Come già iniziato nel 2016, anche nel 2017 vengono ricordati, a 250 anni esatti di distanza, le fasi principali del procedimento che portarono poi, il 13 agosto 1769, all'incoronazione del simulacro di Santa Maria a Mare con due corone d'oro largite dal Capitolo Vaticano di San Pietro a Roma. Il tutto per opportunamente prepararci in vista dei futuri solenni festeggiamenti previsti per il 2019, in occasione del 250° anniversario dell'incoronazione stessa.

GENNAIO 1767: LA RICHIESTA DI INCORONAZIONE DEL SIMULACRO DI S. MARIA A MARE VIENE UFFICIALMENTE INOLTRATA A ROMA di *Donato Sarno*

Come ricordato nello scorso numero di *Vita Cristiana*, nel 1766 il Capitolo della Collegiata, interprete del desiderio universale della popolazione, aveva deciso di chiedere al Capitolo Vaticano il privilegio dell'incoronazione per l'antico e venerato simulacro di Santa Maria a Mare, Patrona di Maiori, ed a tal fine aveva nominato suo procuratore a Roma l'Abate Giovani Pietro Simonetti. Quest'ultimo fornì prontamente, con apposita missiva scritta, le indicazioni da seguire per avviare la pratica: oltre ad indicare **“la misura delle Teste sì della Madonna che del Bambino per potersi ordinare le corone corrispondenti alla loro grandezza”**, bisognava presentare motivata **“supplica”** a Roma **“a nome del Capitolo e Signori Canonici della sudetta Collegiata”**, corredata di apposito **“attestato dell'Ordinario del Luogo** - ossia dell'Arcivescovo di Amalfi - **sopra l'antichità, frequenza de' Miracoli”** operati per intercessione della Vergine e sopra la diffusione del suo culto. In altri tempi ottenere tale attestato sarebbe potuto apparire non facile, a motivo dei rapporti spesso tesi tra la Collegiata e molti Arcivescovi, inclini a limitarne e/o disconoscerne le prerogative e l'autonomia. Fortunatamente però in quel periodo il clima si era rasserenato dopo un accordo consacrato con Bolla di Benedetto XIV: inoltre dal 1758 la cattedra amalfitana era retta da Mons. Antonio Puoti, uomo assai equilibrato e pio (non a caso fu estimatore e seguace di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, allora ancora vivente). Il presule pertanto, tra l'altro devotissimo della Madonna, lungi dall'opporci, fu ben lieto di redigere il richiesto attestato, che sottoscrisse ad Amalfi il 4 gennaio 1767.

Nell'attestato, scritto in latino ed indirizzato al Capitolo Vaticano di Roma ed in primo luogo all'Arciprete della Basilica di San Pietro, Cardinale Enrico Stuart Duca di York, Mons. Puoti ripercorse brevemente la storia del ritrovamento in mare nell'anno 1200 dell'antica statua di Santa Maria a Mare, da quel momento sempre oggetto di devozione e di onore sia da parte dei Maioresi che dei forestieri, ed illustrò i numerosi miracoli (**“plurima grandiaque miracula”**) da Ella ottenuti nel corso dei secoli e che l'avevano resa celebre, tanto da essere stata inserita nel 1715 dal Padre Domenicano Serafino Montorio - nella sua opera intitolata *Zodiaco di Maria* -, tra le immagini mariane del Regno di Napoli più celebri per prodigi e per venerazione. In particolare l'Arcivescovo si soffermò a descrivere il portentoso evento della notte del 4 agosto 1494 (quando la statua si era spostata da sé dall'altare laterale di San Vincenzo all'altare maggiore) e quindi, dopo aver evidenziato l'antichità e la celebrità del culto, chiese per la statua stessa il privilegio dell'incoronazione, specificando che esso era ardentemente desiderato non solo dal clero, ma anche dal Sindaco, dagli altri Amministratori Comunali e da tutto il popolo (**“illi de regimine Civitatis praedictae, et Cives illius omnes”**).

L'attestato venne inoltrato - subito dopo e comunque prima dell'8 gennaio 1767 - al Capitolo Vaticano per il tramite del segretario dello stesso, Canonico Don Bernardino Muti, insieme alla lettera di richiesta di incoronazione, con cui il Capitolo della Collegiata e i cittadini di Maiori congiuntamente rappresentarono **“con ogni dovuto ossequio (...) venerarsi nella sudetta Chiesa Collegiata un'antichissima Statua di legno, rappresentante la Beatissima Vergine Maria col suo Bambino Gesù in braccio, denominata Santa Maria de Mare, per essere stata dal Mare ivi miracolosamente trasportata sin dall'anno 1200 dalla Città di Ptolemaide di Soria”**. I richiedenti, dopo averne sottolineato la celebrità, la diffusa devozione tra il popolo ed il carattere miracoloso, supplicarono i Canonici vaticani **“a volersi benignamente degnare di donargli le Corone d'oro, solite dispensarsi quasi in ogn'anno da codesto loro Illustrissimo e Reverendissimo Capitolo”**, al fine di **“promuovere maggiormente la divozione verso la Beatissima Vergine, e per la maggior gloria e decoro della sudetta miracolosa Statua”**, precisando infine che non avrebbero tralasciato **“di pregare la sudetta Beatissima Vergine per li maggiori vantaggi, ed esaltazioni spirituali e temporali delle Signorie Vostre Illustrissime, e Reverendissime”**.

L'invio a Roma dell'istanza di incoronazione con l'allegato **“attestato”** arcivescovile fu naturalmente salutato a Maiori con grande gioia e soddisfazione. Anzi il Prevosto del tempo, Don Angelo Crisconio, si rese conto che i documenti inoltrati rivestivano un'importanza religiosa e storica particolarissima, per cui volle consegnare al notaio Giovan Domenico Venosi - affinché li conservasse ufficialmente **“pro futura rei memoria”** e se ne evitasse così il rischio di smarrimento - la copia autentica del descritto attestato di Mons. Puoti, il cui originale era stato **“mandato in Roma per ottener le Corone d'oro così per detta Sacra Imagine, come per il Bambino dall'Illustrissimo Capitolo di San Pietro per magior gloria dell'Onnipotente Iddio, e della Santissima Vergine Maria”**, nonché la copia di **“un Processo voluminoso attinente a' detti miracoli operati da tempo in tempo da essa Beatissima Vergine di Santa Maria de Mare così in persona de' Cittadini, come di esteri, ed alla traslazione di detta Statua miracolosamente seguita per man degli Angioli nell'anno 1500 dall'Altare di San Vincenzo ... dove ritrovatasi riposta nella Tribuna dell'Altare Maggiore”**, redatto **“dalla Reverenda Curia Arcivescovile Amalfitana”**. Il notaio fu pertanto convocato a tale scopo nel palazzo prepositurale (ubicato dove ora è l'attuale sacrestia) ed attestò, con atto dell'8 gennaio 1767, la ricezione dei documenti, che, raccolti nei suoi protocolli, sono arrivati fino a noi, testimoniando la fede e la pietà dei nostri avi e la continua materna intercessione di Santa Maria a Mare in favore dei Maioresi.

A'MARONNE NOTT'. UNAFESTATUTTAMAIORESE

di *Giuseppe Roggi*

Anche quest'anno la città di Maiori si è stretta intorno alla Patrona S. Maria a Mare, per la ricorrenza annuale della Festa del Patrocinio, che cade la terza domenica di Novembre.

È una festa che affonda le proprie radici nel passato, allorchando la Madonna intervenne con il suo potente patrocinio in due circostanze particolari: nelle due alluvioni del 9 novembre 1735 e dell'11 novembre 1773. I nostri padri pensarono bene di unire le due date alla terza domenica di novembre affinché in modo penitenziale potessero pregare la Vergine Maria. Oggi, a distanza di trecento anni, continua questo afflato d'amore. Con la preparazione spirituale alla festa nei nove giorni precedenti e al suono delle campane a festa, accompagnati dai fuochi pirotecnici i fedeli sono convenuti numerosi in Collegiata.

I festeggiamenti sono entrati nel vivo il sabato, che per antica tradizione viene chiamata 'Vigilia del Tuono', perché nelle viglie di precetto la S. Madre Chiesa faceva osservare il digiuno; ma, essendo la festa di Novembre non di precetto per la Chiesa Universale ma solo per quella locale, si conio questa espressione, che ancora oggi viene usata. Alle ore 10.00 in una Collegiata gremita di fedeli è stata esposta la statua della Madonna tra il suono festoso delle campane e le note soavi dell'imponente organo, con la processione sul sagrato per la benedizione alla Città al suono festoso della Banda Musicale. Alle ore 10.30 è iniziata la S. Messa. A sera, alle ore 18, il toccante rito del Lucernario e il Canto dei Vespri. Alle ore 20 è stato recitato un S. Rosario per la Pace nel Mondo.

La Domenica mattina alle ore 5 le campane della Collegiata e i fuochi pirotecnici hanno svegliato i più pigri. La Banda Musicale, girando per le strade della nostra città al suono della Pastorale natalizia, creava la giusta atmosfera. I fedeli si affrettavano per le strade per raggiungere la Collegiata. L'oscurità della notte non permetteva di scrutare al meglio i cieli e quindi con lo sguardo all'insù si ripeteva il tormentone di ogni anno: "è bon tiemp"? Alle ore 6 il nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, che ogni anno in maniera puntuale e paterna risponde all'invito nonostante l'ora, ha presieduto il Solenne Pontificale animato dal Coro Polifonico della Collegiata, che ha eseguito la tradizionale Messa Pastorale di P. Giovanni Morrone. La Collegiata era gremita in ogni angolo. Sono seguite altre Ss. Messe e alle ore 11 si è snodata per le strade della nostra Città la Solenne Processione, così ordinata e composta da riscuotere unanimi consensi. Al rientro la statua è stata riportata di corsa nel suo Santuario.

A sera, alle ore 18.00, è stata celebrata la S. Messa Solenne con la processione sul sagrato della Chiesa e la reposizione della statua con il suono delle Zampogne, che con le loro dolci melodie annunciavano il S. Natale. Alle ore 20.00 lo spettacolo di fuochi pirotecnici sulla spiaggia ha chiuso i Solenni Festeggiamenti.

Da questo bollettino si ringraziano tutti coloro, che hanno collaborato alla buona riuscita della Festa. Che S. Maria a Mare continui a vegliare su questa Città e sui suoi figli devoti.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI

Ogni mercoledì: alla POA: ore 19-20: corso di cresima.

Catechista: *Eufemia Spinosa.*

Ogni giovedì: in S. Giacomo: 17-18: ora di Adorazione

Ogni venerdì: 1.- al Cimitero: alle ore 16.00: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale; **2. - in S. Giacomo: ore 18:** S. Messa, cui seguono le Confessioni; **ore 19-20: LECTIO DIVINA SUL VANGELO DELLA DOMENICA** aperta a tutti; **3 - nella Chiesa di S. Francesco:** ore 17-18: Confessioni; **4. - ore 19.30: alla POA: AZIONE CATTOLICA PER I GIOVANI.**

1.-alla P.O.A.: AZIONE CATTOLICA per i bambini dai 6 agli 8 anni e per i giovanissimi dai 9 ai 14 anni dalle ore 17.00 alle ore 18.30. 2.- in Collegiata alle 15.30 incontro dei ragazzi dell SAVIO CLUB: ministranti e non.



photo LANDI

IV FESTA DI SAN MARTIN DE PORRES A MAIORI

di *Mauro Paletta*

Domenica 6 e Lunedì 7 Novembre c.a. si è svolta a Maiori la IV Festa di San Martin de Porres, il Santo che tutti conoscono fin da piccoli con la canzone *Fra Martino campanaro* ma che nessuno sa chi sia realmente. Quest'anno la Festa ha assunto un significato di particolare solennità per la ricorrenza del 50° Anniversario della proclamazione del Santo a Patrono dei Parrucchieri e delle Estetiste (1966-2016). Da qualche anno la Festa di San Martin de Porres è entrata a pieno titolo nel fitto programma delle manifestazioni religiose della "Città di Maiori". La Festa è stata organizzata dai promotori della categoria in collaborazione con il comitato d'Onore della Città di Maiori.

Domenica 6 novembre si è tenuto il concerto dei Discede con la partecipazione del coro dei Bambini Discede, che hanno eseguito alcune canzoni popolari Maioresi, nella Chiesa di San Domenico. Per la festa e per l'occasione era inoltre ospite la Presidente Nazionale dei Comitati di San Martin de Porres, la Sig.ra Dora De Ruvo di Milano

La festa è iniziata lunedì 7 novembre è alle ore 10,30 con la processione, che è partita dalla Cappella Santa Maria della Pietà del convento delle Suore Domenicane di Pompei in Maiori, dove è conservato il quadro del Santo donato dalla categoria. Alla processione hanno partecipato i Bambini della scuola primaria di Santa Maria delle Suore Domenicane, alla presenza del Vice Sindaco della Città di Maiori, Sig. Mario Ruggiero, il Comandante della Polizia Locale, Dott. Giuseppe Rivello e il Consigliere Salvatore Esposito. La processione si è svolta per il Corso Regina ed è terminata alle ore 11,00 nella chiesa di San Domenico, nella quale S.E. Mons. Orazio Soricelli ha concelebrato la s. Messa con Don Vincenzo Taiani, Don Nicola Mammato e Don Gennao Giordano. Durante l'omelia l'arcivescovo ha ricordato l'attualità dei valori dell'umile Santo, in special modo la sua carità verso i poveri e i bambini. Alla fine della Santa Messa l'arcivescovo ha consegnato un riconoscimento a nome dei promotori della festa a Suor Maria Colomba Russo Madre Superiore del convento Suore Domenicane di Maiori per la sua preziosa collaborazione di questi anni per la divulgazione della devozione verso questo Santo.

Lo spirito della Festa è di seguire gli insegnamenti di San Martin de Porres, la Carità. Come ogni anno in occasione della festa sono state consegnate le offerte date per i poveri all'Opera di S. Vincenzo e alla Caritas per un aiuto alle persone bisognose maioresi. I promotori di San Martin de Porres ringraziano la Polizia Locale, la Protezione Civile, le Maestre e le Suore della Scuola "Santa Maria" e quanti si sono adoperati per la buona riuscita della festa.



photo LANDI

**ANNIVERSARIO DEL IV NOVEMBRE 2016
FESTA DELLE F.F.A.A. di Domenico Taiani**

Si è svolta a Maiori domenica 6 novembre 2016 la commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre, animata dal locale gruppo ANMI M.O.V.M. "M. Marino". La Santa Messa parrocchiale è stata celebrata, alle ore 10,30, nella chiesa del Santo Rosario (san Domenico), presieduta dal parroco don Vincenzo Taiani, con la partecipazione di numerosi fedeli.

Al termine della celebrazione eucaristica il presidente prof. Domenico Taiani, in collaborazione con l'amm. Antonio Politi e con il dott. Quintino Masecchia, autorità dell'ANMI Nazionale, hanno consegnato gli Attestati di Benemerita (20 d'iscrizione all'ANMI) ai soci Apicella Gerardo e Baldassarre Mammato, mentre al socio Michele Gambardella è stato rilasciato e consegnato l'Attestato di Presidente Onorario, per aver guidato per 5 lustri il gruppo ANMI di Maiori. Dopo la benedizione delle corone, è iniziato il corteo per il Corso Reginna, che, sulle note di marce militari eseguite dalla banda di Giffoni Sei Casali, sotto una pioggia sottile e continua, si è fermato al Monumento ai Caduti, di tutte le Guerre. Momenti commoventi: l'Alzabandiera, la deposizione della corona e gli onori ai Caduti.

Il presidente Domenico Taiani, nel suo discorso, ha ricordato la I Guerra Mondiale e il sacrificio dei nostri fanti per la vittoria finale. Ha ricordato che quella fu la "Guerra dei nostri Nonni", guerra combattuta nelle trincee, sotto continuo martellamento delle mitragliatrici e dei cannoni; a diretto contatto con l'umidità, la putridudine, con gli insetti e parassiti, causa di contagio e malattie varie. Il loro tenace ardimento, nonostante la disfatta di Caporetto, bloccò l'avanzata delle armate austriache sul Piave, fino al conseguimento della vittoria finale. Ha ricordato, poi, le nostre Forze Armate impegnate nella salvaguardia della pace e della libertà, in modo particolare il continuo prodigarsi della Guardia Costiera, intenta in un estenuante controllo del Canale di Sicilia, a salvare migliaia di migranti, in fuga da guerre e da miseria. Sulla stessa scorta è stato l'intervento del contrammiraglio ANMI Antonio Politi, che ha ricordato il ruolo della Marina nella Grande Guerra, fino ai nostri giorni. Anche l'intervento dell'assessore dott.ssa Chiara Gambardella ha ricordato quanti si sacrificarono per la Patria e che continuano ancora a servirla con spirito di sacrificio e dedizione.

Intenso e commovente è stato il momento del lancio in mare del serto commemorativo ai caduti del mare, effettuato dal natante dell'ANMI, magistralmente pilotato dai soci Raffaele Esposito e Andrea Normanno, che, nonostante i forti marosi, con la sirena spiegata hanno evoluto attorno al serto, mentre al suono del Silenzio, veniva letta la Preghiera del Marinaio.

Inserita nella manifestazione, fortemente voluta dal presidente, è stata scoperta e benedetta la lapide commemorativa, nella darsena



del porto di Maiori, al marò Pasquale Ferrigno, primo marinaio maiorese scomparso nella Battaglia di Lissa, all'indomani della sua unificazione, il 20 luglio 1866. La cerimonia, officiata da don Nicola Mammato, ha avuto il suo momento culminante al suono del Silenzio, durante lo scoprimento della lapide, effettuato dal presidente onorario del gruppo ANMI di Maiori: Michele

Gambardella. La pioggia battente non ha fermato i marinai ANMI, presenti in numerosi gruppi: ANMI Amalfi, ANMI Maiori, ANMI Minori, ANMI Nocera Inferiore, ANMI Pompei, ANMI Salerno, ANMI Santa Maria di Castellabate. Presenti le autorità ANMI: il Delegato Regionale: amm. Antonio Politi, e il Consigliere Nazionale: dott. Quintino Masecchia. Le autorità militari: Locomare Maiori m.llo Ladislao Buonarosa e Landi Costantino, con due marinai; i carabinieri della stazione di Maiori. Le autorità Civili: il sindaco di Minori dott. Andrea Reale,

l'assessore dott.ssa Chiara Gambardella e l'assessore sig. Raffaele Cipresso del comune di Maiori; il comandante dei Vigili Urbani dott. Giuseppe Rivello, una delegazione dei Vigili del Fuoco, e della Protezione Civile. Le autorità religiose don Vincenzo Taiani e don Nicola Mammato, naturalmente la popolazione che ha fatto da corona alla manifestazione.



CIRCOndati di GIOIA

a cura dell'AZIONE CATTOLICA

È questo lo slogan che accompagna il cammino dell'Azione Cattolica dei Ragazzi per questo anno associativo 2016/2017. Un cammino che nella nostra parrocchia è iniziato, come di consueto, con la Festa del Ciao, che si è svolta lo scorso 22 ottobre nel cortile della POA, che, per l'occasione, è diventato un piccolo "circo", con tanto di tendone, clown e pop-corn! Attraverso le attività ed i giochi proposti dagli educatori ACR, e grazie anche alla presenza ed alle parole del nostro parroco don Vincenzo, i ragazzi sono stati invitati a riflettere sui propri carismi.

L'ambientazione del CIRCO, scelta quest'anno dall'ACR è tutt'altro che casuale: il circo simboleggia la comunità nella quale ciascun ragazzo è inserito; una comunità fatta di tante persone, ciascuna con il suo ruolo e le sue responsabilità; una comunità che si realizza pienamente se è capace di valorizzare i carismi ed i talenti di ciascuno, così come avviene in uno spettacolo circense.

Il CIRCO rappresenta anche la GIOIA, quella gioia autentica, che viene dal Vangelo e di cui l'Azione Cattolica, accogliendo l'invito di papa Francesco, vuole farsi portatrice in tutti i contesti della vita quotidiana.

Altro momento significativo nel cammino della nostra AC parrocchiale è stato il Tesseramento, svoltosi come da tradizione lo scorso 8 dicembre nella Solennità dell'Immacolata Concezione, quando alla presenza del Parroco e di tutta la comunità parrocchiale, i soci hanno rinnovato la loro adesione all'Associazione. Con il "SI" all'Azione Cattolica, ciascun socio esprime la volontà di impegnarsi concretamente a servire la Chiesa ed a collaborare con i suoi pastori nell'annuncio del Vangelo.

Il cammino dell'Azione Cattolica, tuttavia, non è solo per i ragazzi: nella nostra comunità già da quasi due anni è presente un piccolo gruppo di giovani/giovanissimi, che si incontrano regolarmente per vivere momenti di formazione e di crescita nella fede.

Il prossimo obiettivo, con l'aiuto del Signore e della nostra Mamma Celeste, è quello di estendere la proposta dell'AC anche agli adulti della nostra comunità.



IL PREVOSTO MONS. NICOLA GIORDANO

AD OTTANTA ANNI DALLA SUA MORTE di Donato Sarno

Sicuramente i lettori più anziani di *Vita Cristiana* ricorderanno, per averlo da bambini conosciuto o almeno per averne più volte sentito parlare in famiglia, il Prevosto della Collegiata Mons. Nicola Giordano, il quale morì esattamente ottanta anni or sono, il 3 febbraio 1937. Nato a Pagani il 3 maggio 1856, era stato elevato alla dignità prepositurale nel 1903 su designazione del Comune di Maiori. Si trattò di una scelta assai felice, in quanto Mons. Giordano, nel corso del suo lungo servizio (dopo Mons. Milo, è il Prevosto rimasto più a lungo in carica di tutti), si fece apprezzare per la vita esemplare, per la sollecita cura delle anime e per il soccorso prestato ai bisognosi.

Egli si trovò ad operare in un contesto non secolarizzato come oggi, ma non esente da problemi e difficoltà anche materiali (tra cui l'alluvione del 1910 e la prima guerra mondiale). Evidentemente la sua azione pastorale e la sua profonda devozione mariana risentirono del luminoso esempio di suo zio, il Beato Tommaso Maria Fusco (1831 - 1891), fondatore dell'Istituto delle Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue. A giusto titolo pertanto nel 1929 il Podestà Salvatore d'Amato, a nome di tutta la popolazione, gli offrì, in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale - che per felice combinazione coincide con la Conciliazione tra Stato e Chiesa raggiunta grazie ai Patti Lateranensi - , una pergamena a riconoscimento dei suoi meriti e ordinò ben tre giorni di festeggiamenti, come amava ripetere spesso allo scrivente, orgogliosa e commossa, Donna Assunta Conforti, la quale ne era nipote (la sorella di Mons. Giordano aveva infatti sposato il gentiluomo maiorese Carmine Conforti).

Ancora oggi ci sono persone che hanno avuto l'onore di ricevere i primi Sacramenti (Battesimo, Confessione e Comunione) dalle mani del pio Prevosto. Grande perciò fu il cordoglio per la sua morte e proprio in considerazione dei suoi alti meriti, nel 1968, i suoi resti mortali vennero murati nella Chiesa del Cimitero comunale, dove una lapide, tuttora presente, ne tramanda la memoria alle future generazioni.



Grazie, Signore, per la vita di Pasquale Abbate

E' questa la frase che noi cinquantenni di Maiori, nati nell'anno 1966, abbiamo voluto dire insieme davanti all'altare del Signore e della nostra patrona S. Maria a Mare.

Giovedì 15 dicembre, ci siamo radunati in Collegiata dove il nostro Parroco ci ha accolti nella celebrazione dell'Eucarestia. Abbiamo ringraziato il Signore per gli innumerevoli doni che ci ha concesso in questo nostro cammino di vita e abbiamo ricordato anche quelli che il Signore ha già chiamati a se da questa vita. E' stato molto bello condividere questa esperienza di vita con tanti coetanei anche nella festa che si è svolta subito dopo la celebrazione eucaristica.

I Coniugi SCOLES ANTONIO e DI MARTINO FILOMENA hanno finanziato l'acquisto di lampadine a led per i lampadari della Collegiata. S. Maria a Mare continui a proteggere questa famiglia. ESEMPIO MIRABILE E LODEVOLLE DA IMITARE. PERCIO' SI SPERA IN ALTRI SPONSOR PER LE ALTRE NECESSITA' DELLA CHIESA MADRE. GRAZIE!

Insigne Collegiata Santuario Parrocchia S. Maria a Mare: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 16-19; Telefax: 089/877090; 339.5800544.

Chiesa di S. Domenico: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 15.30-18.

Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-19. Telefax.: 089/877053; Fax: 089/8541963.

A TUTTI I LETTORI AUGURI DI UN FELICE 2017 E DI UNA SERENA CONTINUAZIONE DEL 3° MILLENNIO

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Anna, Lucia Vaccaro** di Luigi e di Chiara Camera
2. **Leonardo Cotugno** di Giovanni Maria e di Annamaria Capone
3. **Alfonso Mennella** di Luigi e di Caterina Savastano
4. **Michela De Rosa** di Gianluca e di Clorinda Anastasio

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Antonio Di Santo e Caterina Silvestro**
- HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:**
1. **Antonio Anastasio**, vedovo di Rosa Civale, di anni 77
 2. **Mario Pappalardo**, vedovo di Alba Apicella, di anni 84
 3. **Carla Primicerio**, vedova di Stefano Della Pietra, di anni 83
 4. **Carmine Cammarota**, coniuge di Lucia De Falco, di anni 68
 5. **Rocco Savino**, celibe, di anni 61
 6. **Luigi Anastasio**, coniuge di Maria Rosaria Coppola, di anni 71

ORARIO ss. MESSE gennaio-febbraio FERIALE

Collegiata: ore 18;
Chiesa Suore Domenicane: ore 7.30;
S. Francesco: ore 8-18.

PREFESTIVO

Collegiata: ore 18;
S. Francesco: ore 18.

FESTIVO

Collegiata: ore 08.30-18.00;
S. Domenico: ore 10.30;
S. Francesco: ore 9.30-11-18;
S. Giacomo: ore 12;
S. Pietro: ore 9.30;
S. Maria delle Grazie: ore 11;
S. M. del Principio: ore 9.30;
S. Martino: ore 8.30.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GENNAIO

Domenica 1: Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio e Giornata

ss. Messe secondo l'orario domenicale.

Venerdì 6: Solennità dell'Epifania del Signore: ss. Messe secondo l'orario domenicale; ore 18: reposizione del Bambino in S. Maria delle Grazie con la calata della stella.

Sabato 7: ore 18: s. Messa nella Chiesa del Carmine e reposizione del Bambino.

Domenica 8: Festa della Madonna del Principio in Ponteprimario: ss. Messe: ore 8.30 - 10 - 18.30. Ore 10.30: in S. Domenico: S. Messa e reposizione del Bambino.

Giovedì 12: Triduo a Gesù Bambino: ore 18: in Collegiata: s. Messa.

Domenica 15: ore 18: in Collegiata: s. Messa Solenne e reposizione del Bambino.

Venerdì 20: ore 18: s. Messa in S. Giacomo e reposizione del Bambino.

Domenica 29: Giornata dell'Infanzia Missionaria: ore 15: manifestazione e preghiera dei bambini in Collegiata.

Giovedì 26: in S. Giacomo: ore 18: S. Messa e preghiera del Gruppo della S. Vincenzo.

Venerdì 27: in S. Giacomo: ore 18: S. Messa e preghiera del Gruppo di preghiera di P. Pio.

Lunedì 30: Inizio triduo a S. Biagio: in Collegiata: ore 18 S. Messa.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI FEBBRAIO

Giovedì 2: Festa della Presentazione di Gesù al Tempio: (Candelora): ss. Messe con distribuzione delle candele: ore 9 in S. Domenico; ore 18: in Collegiata, ore 19 in S. Giacomo.

Venerdì 3: Festa di S. Biagio: in Collegiata: ore 18: s. Messa e Unzione alla gola con l'Olio benedetto.

Domenica 5: Giornata della Vita: ore 18: in Collegiata s. Messa e Presentazione dei Bambini battezzati nel 2016.

Domenica 12: Giornata del Malato: in Collegiata: ore 18: s. Messa con la partecipazione degli ammalati, degli operatori sanitari, degli anziani e con la celebrazione del Sacramento dell'Olio degli Infermi.

Mercoledì 22: Festa della Cattedra di S. Pietro: ore 18: s. Messa in S. Pietro.

Giovedì 23: in S. Giacomo: ore 18: S. Messa e preghiera del Gruppo della S. Vincenzo.

Venerdì 24: in S. Giacomo: ore 18: S. Messa e preghiera del Gruppo di preghiera di P. Pio.

Per contribuire alle necessità della Collegiata e della Chiesa di S. Domenico recentemente ristrutturata utilizzare il conto corrente postale n. 14957849 intestato a Insigne Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN: IT71L0760115200000014957849 BIC: BPPIITRRXXX - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariaamaremaiiori.it>



Santa Maria a Mare